

salute lei&lui

MEDICINA | STAR BENE

www.quotidiano.net/salute
salute@quotidiano.net

ACQUISTI SUL WEB

Test genetici

Un rapporto europeo ha bocciato l'utilità dei test genetici, ovvero indagini acquistabili sul web: un business che punta a vendere kit autogestibili diretti al consumatore

Controindicazioni

I test genetici predittivi fai da te non mostrano reale valenza clinica, possono presentare invece controindicazioni oltre che un aggravio dei costi a carico del Servizio sanitario nazionale

Esami inaffidabili

L'avvertimento viene rilanciato dal Centro Prevenzione Controllo delle Malattie (CCM) del Ministero della Salute e da Stefania Bocchia docente Istituto di Igiene università Cattolica Roma

TRE PUNTI

**Diagnosi preimpianto**
Così torna di attualità

La Corte europea dei diritti umani non ha accolto il ricorso con il quale l'Italia ha chiesto il riesame della sentenza con cui la Corte aveva bocciato la legge 40. Sono di fatto riaperte le porte della procreazione medicalmente assistita in Italia, viene rilanciata la diagnosi preimpianto per le coppie affette o portatrici sane di malattie genetiche.

Fecundazione assistita
Carmen Russo è madre

Carmen Russo è diventata mamma a 53 anni. Ha partorito una bella bimba, Maria, 2 chili e 950 grammi, avuta dal ballerino Enzo Paolo Turchi, 63 anni. La coppia ha fatto ricorso alla fecondazione assistita.

**L'acido folico previene**
autismo e difetti fetali

Le aspiranti madri che prendono acido folico prima e durante la gravidanza hanno un rischio inferiore del 40 per cento di avere un bambino affetto da autismo. Già oggi si prescrive il folato per prevenire il labbro leporino (labiopalatoschisi) e difetti dello sviluppo neurale

Rischio di sterilità nei giovani

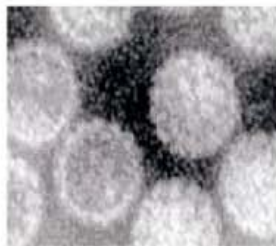
Un virus infesta gli spermatozoi

Isolato in un centinaio di soggetti maschi con calo di fertilità

Lorella Bolelli

UNO STUDIO su un campione di 106 uomini considerati sterili, ovvero incapaci di procreare, è arrivato a una scoperta senza precedenti: in tutti si è vista una presenza anormale del virus poliovirus JC. «Questo ceppo venne già isolato negli anni '70 — spiega il titolare della cattedra di Biologia Applicata dell'Università di Ferrara, Mauro Tognon — nel cervello di un paziente morto per la rarissima leucoencefalopatia multifocale progressiva determinata dal risveglio del virus che ha la caratteristica di aggredire le cellule cerebrali quando si riattiva dalla sua naturale latenza nel rene. Ebbene, anche nel gruppo di infertili che abbiamo analizzato esso appare in azione anche se senza produrre i danni senza ritorno causati al cervello». Difficile ovviamente sapere per quale ragione si sia aperta tale falla nel sistema immunitario dei soggetti esaminati, certo è che il loro titolo virale appare aumentato.

MA COME È SCATURITA questa curiosità di andare a verificare proprio la carica di JC? «Si sa da tempo del coinvolgimento del papilloma, che si trasmette per via sessuale, nell'aumento di abortività — precisa Roberto Marci, da tre anni responsabile del Servizio di Fisiopatologia della Riproduzione nello stesso ateneo estense — e allora perché non immaginare che altri virus a elevata prevalenza possano incidere sulla medesima sfera?»



CARICA VIRALE
Un virus parente del papilloma infesta il liquido seminale

«Il JC trovato — aggiunge Tognon, che è anche coordinatore del corso di laurea in medicina dell'università di Ferrara — appartiene a un ceppo vicino a quello che colonizza il cervello. Ci si potrebbe chiedere che cosa c'entri tutto questo con i genitali. In realtà il fatto che si tratti di una variante per la quale lo sviluppo di anticorpi è difficoltoso, spiega la sua lunga persistenza nello sperma,

perché spesso, per le forme più comuni il sistema immunitario riesce a riassetare da solo l'equilibrio. Per esempio, il 90% delle donne portatrici di Papilloma Virus guarisce da sé e solo il 10% si ammala di cancro alla cervice uterina».

L'INDAGINE condotta su uomini infertili afferiti al Servizio di Fisiopatologia della Riproduzione (1800 pazienti nel solo 2012) ha prodotto una prima certezza: esiste un rapporto di causa-effetto tra presenza del virus e disfunzioni spermatiche. «Resta da capire se tale stato sia transitorio oppure no. Intanto — affermano i ricercatori — siamo i primi al mondo a mettere in evidenza questo aspetto, considerando che le ricerche sul maschio sono sempre state frammentarie. In questo caso i campioni sono anonimi. L'unica omogeneità è data dall'età media (38 anni) in modo da avere un confronto alla pari con i soggetti dallo spermogramma normale».

SPERMIOGRAMMA

Al microscopio gli spermatozoi dei soggetti con un calo di fertilità appaiono rarefatti, oppure si muovono in maniera un po' troppo lenta nel liquido seminale



Le tecniche di riproduzione assistita che sparano lo sperma direttamente dentro l'ovocita superano di fatto gli eventuali problemi di alterazione del seme «ma — sottolinea Marci — così come il Papilloma».

L'INDAGINE A FERRARA

Età media 38 anni, tutti con difficoltà a procreare
Analogie con il papilloma

ma virus è risaputo che alteri la mobilità e può anche trasmettersi all'embrione determinando l'aborto nel 20% dei casi, può essere che anche il Poliovirus produca la stessa associazione. Ma è un campo ancora tutto da esplorare considerando che tra il 50 e il 70% di adulti maschi over 25 ne risulta portatore visto anche la facilità di trasmissione per via respiratoria, oro-fecale, sessuale».

OGGI LE STATISTICHE dicono che il 35-40% di persone che cercano un figlio e non riescono (per convenzione ci si riferisce ai tentativi condotti senza successo per un anno) è sterile da parte dell'uomo in seguito a oligospermia (pochi spermatozoi) o per scarsa motilità del liquido seminale o per una modificata morfologia. Ma che determina l'incapacità di ottenere una gravidanza in modo naturale? Dall'ospedale Sant'Anna di Ferrara una risposta rivoluzionaria la cui portata soltanto il futuro potrà determinare.